

Tra le cooperative di consumo di Reggio Emilia, Parma e Mantova costituita una grande azienda distributiva

# È già una grossa realtà la COOP Nord-Emilia



il sapore dell'olio

sapore della buona campagna delle case genuine fatte in casa. Un sapore che ti fa scoprire bambina la rubare col dito un riccio di burro, che ti trova massaiato a scegliere un prodotto onesto per la qualità dei tuoi piatti. Burro GIGLIO tutto di panna.



È un prodotto



Un anno fa, poco più, poco meno, nel corso di una intervista sulla cooperazione di consumo il Presidente della «Coop-Reggio» aveva annunciato che uno dei progetti più ambiziosi da realizzare era la fusione delle cooperative di consumo di Reggio Emilia, Parma e Mantova in una unica grande azienda distributiva.

Sceita improrogabile per contrastare l'offensiva portata innanzi dal grande capitale finanziario tesa a concentrare e monopolizzare il settore della distribuzione dei beni nelle mani di poche, grosse aziende. Il pericolo incombeva non solo sul consumatore (impossibilità di controllare i prezzi e di agire sui piccoli dettaglianti, eliminando spietatamente il negoziante a conduzione familiare). Quest'anno l'obiettivo più dirsi pienamente realizzato: già dal primo di gennaio è ufficialmente nata la «Coop Nordemilia», azienda a denominazione interprovinciale che abbraccia le province di Reggio, Parma e Mantova. Occorre dire che alla base della nuova organizzazione della cooperazione di consumo sta un dibattito preparatorio di due anni, nel corso del quale sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti del problema e affrontate tutte le difficoltà e gli ostacoli che tale realizzazione richiedeva. Nel corso del dibattito i soci avevano manifestato al proposito un consenso pressoché unanime. Sull'argomento abbiamo intervistato il Presidente della «Coop-Nordemilia», Fausto Catelli.

«Quali sono le strutture organizzative di questa "neonata" della cooperazione di consumo?»

«È presto detto: l'azienda conta 44.210 soci nelle tre province, circa centomila sono i clienti che si servono non occasionalmente nei nostri punti di vendita. I lavoratori dipendenti assommano ad un totale di 825. I punti di vendita sono 145. Posso anticiparvi che quest'anno il giro d'affari realizzato dalla «Coop Nordemilia» supererà i 200 miliardi. Abbiamo inoltre l'intenzione — e ormai non è più solo un progetto sulla carta di allargare il campo del nostro intervento organizzando la nostra presenza anche sul territorio della provincia di Piacenza; prima di settembre apriremo un centro di vendita a Fiorenzuola d'Arda.

Una particolare attenzione durante i lavori preparatori è stata dedicata alla risoluzione del problema che presentava la formazione della nuova struttura direzionale della azienda. Se da un lato, infatti, era necessario creare strutture aziendali efficienti al massimo e competitive con quelle della concorrenza, dall'altro lato non potevamo e non volevamo dimenticare quelle istanze di democrazia e di partecipazione diretta alla gestione dell'azienda che sono alla base della nascita della cooperazione di consumo e ne costituiscono il movente politico più qualificante di fronte alla gran massa dei consumatori.

Partendo quindi dai vertici organizzativi c'è un presidente, un consiglio — composto da 27 membri —, e di seguito i Comitati provinciali (organi di collegamento e coordinamento fra le varie realtà territoriali). Il quadro è completato da 88 «Sezioni soci», articolate a livello comunale ed anche di quartiere; sette consiglieri sono «consiglieri delegati» e lavorano a tempo pieno. In sostanza, come si può ben vedere, anche le

strutture organizzative e direzionali sono state costruite secondo un disegno che privilegia su tutto le esigenze dei consumatori. Puoi scrivere che abbiamo cercato di costruire un «sindacato dei consumatori», assoggettando le nostre cognizioni tecniche e le strutture che possediamo a scelte politiche ben precise: di intervento a fianco dei lavoratori nella lotta per la salvaguardia del potere di acquisto dei salari più bassi, nella lotta concreta per la realizzazione di un modello di sviluppo economico e sociale diverso da quello che oggi siamo costretti a vivere.

«Quali sono gli obiettivi che vi ponete per il futuro?»

«Innanzitutto sul piano dello sviluppo strutturale della cooperativa abbiamo steso un piano quadriennale — dal '74 al '77 — che prevede investimenti per oltre 8 miliardi di lire. Questa somma verrà impiegata per rinnovare la rete distributiva creando un servizio più razionale e più conveniente per il consumatore. Mentre i punti di vendita diminuiranno da 145 a 90, alla fine del 1977 avremo un aumento del 50% dell'area com-

pletiva di vendita. Questo perché?»

«Innanzitutto per ragioni «tecniche» perché la possibilità di realizzare una politica razionale della distribuzione, ponendo fine alla polverizzazione della rete distributiva, in tanto è reale in quanto si disponga di una rete razionale e moderna. Il problema della riforma della rete distributiva è un problema di sviluppo democratico della nostra economia: di questo sono ben coscienti i lavoratori e le organizzazioni del movimento operaio. Ma è anche un problema di salvaguardia degli interessi di un vasto strato di piccoli commercianti che osservano con preoccupazione l'avanzata del processo di monopolizzazione del commercio da parte delle grosse aziende capitalistiche del settore.

Per questo motivo la nostra azione è concordata a livello operativo con le organizzazioni democratiche del commercio che fanno capo alla «Confesercenti». Per questo motivo la nostra presenza sarà rafforzata nei luoghi in cui più alta è la concentrazione di lavoratori, nei centri in

cui maggiormente ha operato la ristrutturazione urbanistica.

«L'impegno per la realizzazione del piano di sviluppo è strettamente connesso con l'impegno del movimento cooperativo nella più generale battaglia per le riforme: di essa è un aspetto allo stesso tempo particolare e irrinunciabile.

«E per quanto riguarda la sfera sociale e più propriamente "politica"?»

«Ci siamo dati obiettivi concreti anche in questo campo, che consideriamo essenziali per la vitalità politica della cooperativa. Abbiamo fissato un piano quadriennale di sviluppo per estendere e rinnovare la base sociale. Il movimento cooperativo nacque nei piccoli centri rurali e la base sociale d'allora era d'estrazione contadina: per lo più braccianti e mezzadri. Nella situazione odierna si pone con urgenza la necessità di andare ad un rinnovamento della base ricercando la presenza nel movimento cooperativo di altri ceti e strati di popolazione.

Verso tutti si dirige la nostra iniziativa, ma in particolare verso quegli strati socia-



NELLA FOTO: l'inaugurazione del centro vendita di Scandiano (Reggio Emilia).

MAGLIFICIO

## felis

Società in nome collettivo

21010 CARDANO AL CAMPO (VA)  
VIA LIGURIA, 9 - TEL. (0331) 785.024

### L'OTTIMO DELLA MAGLIERIA

Produzione maglieria intima in puro cotone per uomo donna - ragazzo

**SAM CARROZZERIA AUTODROMO MODENA**

COOP. CARROZZAI - Viale Emilio Po, 110 - Tel. 332.102 - 332.103

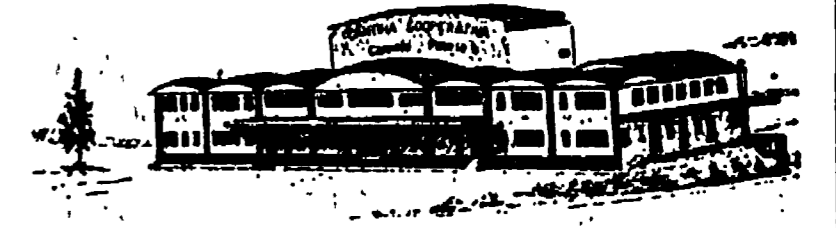
Fornitori dei veicoli COOP ITALIA e CONAD

Produzione: Autoveicoli - Furgoni per traslocchi - Furgoni collettivi - Veicoli sanitari - Furgoni pubblicitari - Furgoni in vetroresina

Il con salari più bassi. A costoro noi diciamo: «Associativi alle cooperative di consumo! Oltre ad acquistare a prezzi ridotti e a gestire in prima persona l'azienda cooperativa il vostro contributo sarà una positiva risposta ai problemi che soffocano l'economia italiana. Dando forza al movimento cooperativo darete forza alle vostre stesse richieste».

«La nostra, difatti, non può e non deve essere una azione compiuta in sé, deve uscire all'esterno e confrontarsi dialetticamente con la volontà politica delle altre organizzazioni democratiche, partiti, sindacati, associazioni dei dettaglianti, enti locali. Di questo siamo ben coscienti, ed è con questo spirito che andremo il 13 giugno a Reggio alla assemblea generale congressuale in preparazione del V congresso nazionale di settore che si terrà a Roma alla fine di giugno.

Dalle uve di 470 soci produttori attraverso la **Cantina Cooperativa Vini Pregiati Oltrepo Pavese**



I VINI MIGLIORI SULLE VOSTRE TAVOLE

- BUTTAFUOCO**  
Vino ottenuto con le migliori uve rosse della zona di Canneto Pavese, Stradella, Broni, colore rosso rubino, amaro, leggero, patoso. Grado alcolico 12-12,5.
- BONARDA**  
Ottenuto dal vitigno omonimo della zona di Rovascala e S. Damiano al Colle. Colore rubino carico, sapore pieno, amabile. Gradazione complessiva 12-12,5.
- RIESLING**  
Ottenuto dalla miscelazione di Riesling Italo e Renano. Colore paglierino, profumo spiccato, decisamente secco. Gradi 12-12,5. Un classico vino dei Colli di S. Maria della Versa a Montale Pavese.
- SANGUE DI GIUDA**  
Vino superiore, di colore rubino, decisamente amaro, profumo vinoso intenso. Gradazione alcolica 12-12,5. Servire a temperatura 15-16 gradi.

MILANO - deposito: Via Fracastoro, 21 - Tel. 2566978 - 2563101  
Servizio di rappresentanza - Vendita al dettaglio - Servizio a domicilio  
PAVIA - spaccio vendita: Galleria Piazza Vittoria - Tel. 34242

Cantina Cooperativa Vini Pregiati Oltrepo Pavese  
CANNETO PAVESE - Telefono 60.078

Preferite i prodotti marca stella

## ALBACORA s.r.l.

GENOVA Largo Zecca, 8 Telefono 291.442/3/4

ROMA Via Piramide Cestia, 1/C Telefono 57.89.42

NAPOLI Calata Villa del Popolo Telefono 51.06.64

Ditta insignita il 17 maggio 1970 del **PREMIO INTERNAZIONALE ERCOLE D'ORO**

ed il 9 maggio 1972 del **PREMIO EUROPA MEC OSCAR DELL'ESPORTAZIONE**

quale riconoscimento all'eccellenza della produzione ed il concreto impulso dato alla Esportazione Nazionale

DISTILLERIE

# FALED

ROCCABIANCA (PR)

Da 20 anni al servizio del consumatore della

**COOP ITALIA**

GRAPPE COOP  
BRANDY COOP  
LIQUORI COOP  
SCIROPPI «SOL D'ORO»  
Importatore whisky KING of SCOTS

voLETE la salute? bevete

# FERRO-CHINA-BISLERI

Dalla tradizione BISLERI anche la GRAPPA DEL LEONE!